

# UNA DONNA E UN CANE DI 6000 ANNI FA

di Secondo Balena

La prima curiosità, parlando della donna nella storia del Piceno, è necessariamente relativa al reinoto delinearci della nostra protostoria.

E cioè: quale era il ruolo della donna in quella prima apparizione dell'agricoltura nella zona poi chiamata Piceno? Che cosa rappresentava la famosa "metà" dell'uomo nei primitivi clan agricoli, intorno al IV millennio, fermatisi sulle nostre colline e brevi pianure dietro influsso di una cultura che veniva dal sud (Puglia) e dal mare (Illiria), dove era arrivata, prima ancora, dalla Tessaglia, dalla Grecia (che non era ancora Grecia) dall'Egeide, dall'Anatolia e dal misterioso Oriente, crogiolo di popoli e culla di civiltà?

Era - come si dice oggi "donna oggetto" o "fabbrica" di mano d'opera e guerrieri a basso costo; schiava dell'uomo o padrona della tribù; fondatrice del nuovo "look" agricolo o bestia da soma, da tiro e da riproduzione utile in una società primitiva basata sull'agricoltura che, ancor più della caccia, andava avanti a forza di braccia, e quindi a forza di maschi procreati dalle femmine?

In breve: allora, quando nasceva la nostra protostoria, chi era più importante

Adamo od Eva?

## SULLA RIVA DEL TORRENTE

La più remota notizia relativa ad una donna che abbia avuto, in qualche modo, rilievo nella vita comunitaria del suo tempo nel territorio gravitante sul Tronto, è data dallo scheletro di quella che chiameremo "la Donna di Ripoli" o meglio ancora la "Donna col cane", poiché accanto ad esso è stato rinvenuto anche quello di un cane, certamente sepolto nella stessa fossa insieme con la donna e contemporaneamente.

Ripoli è il nome di una località situata quasi sul confine tra Marche ed Abruzzo, a poche centinaia di metri dalla valle del Tronto, lungo il corso del torrente Vibrata (sponda destra), quasi sulla riva del mare Adriatico (Alba Adriatica). La tomba di nuda terra priva di ornamenti e vasi votivi risale a circa il tremilacinquecento-quatromila a.C.

Il comune della località è quello di Corropoli paese storicamente noto perché in esso si è svolto un combattimento tra Ascolani e Romani nel corso della "Guerra Sociale o Italica o ancora Servile" nell'89 a.C. - che secondo alcuni deriverebbe il

nome da una corruzione dialettale di un precedente toponimo significativo "Colle di Ripoli".

Secondo i più aggiornati studiosi di paleontologia umana ed in particolare dei primi insediamenti neolitici del Piceno il "villaggio" scavato a Ripoli e del quale fa parte la tomba in questione, risale ad un'epoca che può essere collocata tra il 6.000 ed il 5.000 a.C.

## LA CULTURA RIPOLINA

Il "villaggio" di Ripoli sarebbe dunque un tipico insediamento neolitico culturalmente legato all'uso di utensili di pietra (coltelli, punte di freccia o di lancia, raschiatoi, bulini) particolarmente levigata ma più ancora alla prima utilizzazione di vasellame in argilla o terracotta ovvero ceramica (fittile) ed all'inizio dell'attività pastorale ed agricola nella penisola italiana.

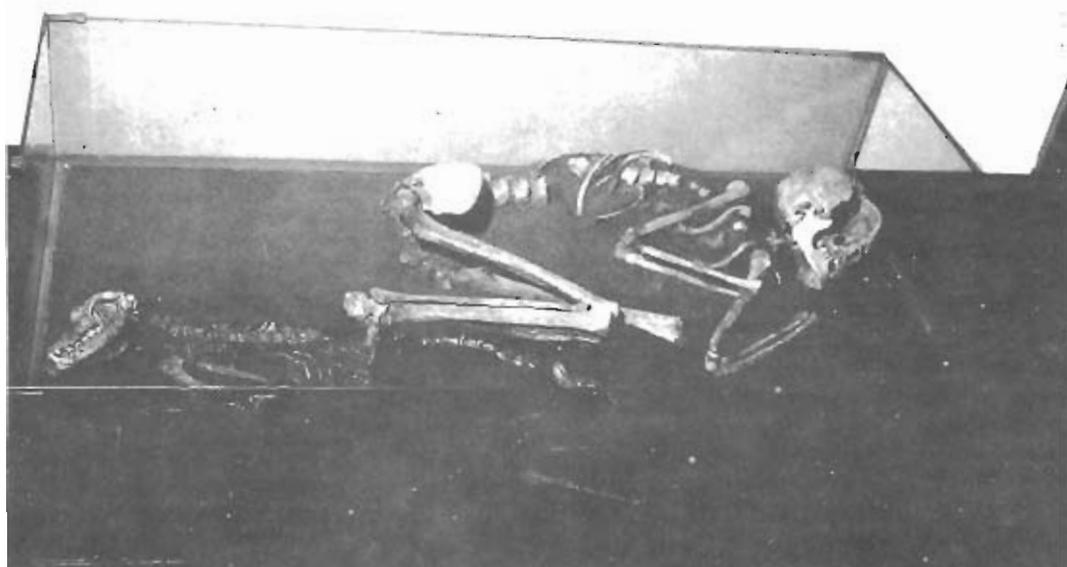
Pertanto, la ventina di capanne, di cui ovviamente sono rimasti solo i "fondi" caratterizzati dall'accumolo dei rifiuti organici e di cenere e dall'indurimento dovuto al millenario calpestio, scoperte nel 1865 su quel terrazzo fluviale del Vibrata, rappresentano e documentano in modo assai preciso uno dei

momenti più importanti della lunga storia, per molti versi ancora misteriosa, dell'evoluzione umana in questa nostra zona intorno al Tronto.

## UNA DONNA IMPORTANTE

Nel contesto di quella che è stata definita "cultura di Ripoli" proprio la tomba della "Donna col Cane" ci sembra particolarmente ricca di significato, stando ad alcune considerazioni. Innanzitutto all'attento e scientifico studio dei reperti ossei appare che quella donna - di "tipo mediterraneo" - è deceduta per malattia (non presenta tracce di traumi) in età relativamente giovane (più o meno venti anni), per cui nel nostro linguaggio si potrebbe definire una "ragazza" tenendo però conto che a quel tempo le donne cominciavano a concepire e quindi a partorire non appena raggiunta l'età biologicamente idonea (vale a dire tredici anni ed anche meno) e che la durata della vita media di un individuo raramente superava i 35 anni.

Lo stesso studio ha dimostrato che il cane - escludendo naturalmente che sia deceduto di morte naturale lo stesso giorno della donna - con ogni probabilità sa-



Lo scheletro della "Donna col cane" rinvenuto a Ripoli sul torrente Vibrata, risale al IV-III millennio e documenta una condizione "culturale" di preminenza della donna. Tale condizione, di evidente provenienza "mediterraneo-orientale", è stata poi soppiantata da quella più "maschilista" delle genti di tradizione indeuropea ed italica del I millennio a.C.